

RASSEGNA STAMPA

**Autotrasporto
Il governo non rispetta gli impegni**

Bologna, 29-30 giugno 2009

Agenzia Dire 29 giugno 2009

(ER) IMPRESE. AUTOSTRASPORTI PRONTI A FERMARSI: GOVERNO LATITANTE

FTA-CNA: ANCORA NESSUNA RASSICURAZIONE SU ACCORDI FIRMATI IL 18

(DIRE) Bologna, 29 giu. - Autotrasporti pronti a fermarsi, dal governo non sono ancora arrivate rassicurazioni sugli accordi siglati per risollevare un comparto con redditività vicino allo zero. Caro gasolio, aumenti dei pedaggi e delle assicurazioni, riduzione dei ricavi sui servizi, ma anche la concorrenza sleale e l'abusivismo, stanno mettendo definitivamente in ginocchio le imprese degli autotrasporti. E infine, nel "decreto anticrisi" non ci sarebbe nessun accenno a interventi per il settore. Cna-Fita, che associa 30.000 imprese del settore di cui oltre 8.000 in Emilia Romagna, oggi in una nota minaccia iniziative di protesta. Dopo numerosi incontri, il 18 giugno il governo ed Unatras, l'organizzazione che rappresenta la maggioranza delle associazioni dell'autotrasporto, si sono incontrati per affrontare modi e tempi di attuazione delle misure contenute nel protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2008 e ancora in gran parte da attuare.

Si tratta di una lista di azioni per affrontare la "gravissima" crisi del comparto, spiega Giovanni Montali, coordinatore nazionale. (SEGUE)

(ER) IMPRESE. AUTOSTRASPORTI PRONTI A FERMARSI: GOVERNO... -2-

(DIRE) Bologna, 29 giu. - C'è anche una voce positiva, però. L'ultimo Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Regolamento della consulta e dell'albo, provvedimento che mette in condizione il ministero dei Trasporti di costituire l'Osservatorio sui costi. Il problema semmai è "l'indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo- va avanti Montali- che non è più giustificabile". Gli impegni prevedevano che entro la fine di giugno fosse dato corso all'emanazione di diversi decreti e norme: per l'individuazione dell'organismo di controllo, la scheda di trasporto, gli interventi finanziari per la copertura degli sconti sui pedaggi autostradali, la costituzione del Fondo di garanzia, le misure per lo sconto sulla tassa di possesso.

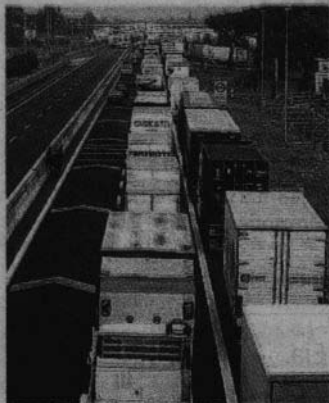
Ancora troppi, dunque per Cna-Fita, gli impegni a cui il governo deve dare risposta entro martedì prossimo. Tra l'altro, "risulta che nel 'decreto anticrisi' non sia presente alcuno degli interventi attesi". La conseguenza, conclude Montali "è

che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'esecutivo a fronte del quale, con le altre organizzazioni di Unatras nei prossimi giorni in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti".

Governo in ritardo su misure anti-crisi

Aziende di autotrasporti minacciano lo sciopero

■ **BOLOGNA.** Le aziende di autotrasporto sono sul piede di guerra. A loro parere il Governo non sta facendo abbastanza per mettere in atto le misure promesse nell'incontro del 18 giugno scorso, contro la crisi del settore che minaccia di metter in ginocchio oltre 136mila imprese. Una crisi aggravata dal caro gasolio, dagli aumenti dei pedaggi e delle



Camionisti in coda

136mila imprese in ginocchio a causa del caro gasolio, degli aumenti dei pedaggi e delle assicurazioni, della concorrenza sleale e dell'abusivismo

assicurazioni, dalla riduzione dei ricavi sui servizi di trasporto, dalla concorrenza sleale e dall'abusivismo. Per questo la Cna-Fita, che associa nella nostra Regione oltre 8mila imprese, minaccia uno sciopero generale del settore. «Sorprende e preoccupa - ha dichiarato Giovanni Montali, coordinatore nazionale di Cna-Fita - che il sottosegretario ai trasporti, Bartolomeo Giachino, di fronte a un'interrogazione parlamentare sul problema, non abbia fatto cenno alle scadenze concordate nell'incontro del 18 giugno».

Il coordinatore di Cna-Fita registra con soddisfazione il via libera al Regolamento della Consulta e dell'Albo per costituire l'Osservatorio sui costi. «Tuttavia - fa rilevare Montali - ci pare che la indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo, non sia più giustificabile». Ancora troppi, dunque per Cna-Fita, gli impegni a cui il Governo deve dare risposta entro martedì prossimo. «La conseguenza - conclude Montali - è che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'Esecutivo a fronte del quale, con le altre Organizzazioni di Unatras, nei prossimi giorni, in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti».

Sull'autotrasporto il governo non rispetta gli impegni

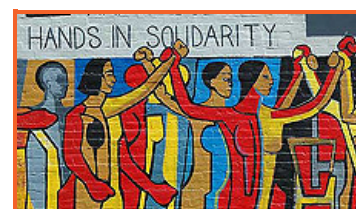
Dura nota della Cna-Fita. Stanno scherzando con il fuoco. Le imprese (8000 solo in Emilia-Romagna) potrebbero decidere di fermarsi



BLOGNA, 29 GIU 2009 - È scontro tra autotrasporto e Governo e le imprese potrebbero anche decidere di fermarsi. Il motivo? È presto detto: lo scorso 18 giugno Esecutivo ed Unatras, l'Organizzazione che rappresenta la maggioranza delle Associazioni dell'Autotrasporto, si sono nuovamente incontrati per affrontare modi e tempi di attuazione delle misure contenute nel protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2008 e ancora in gran parte da attuare, attraverso il quale si doveva affrontare la gravissima crisi del comparto. Una crisi che viene da lontano e che ha ormai destrutturato il settore, a redditività molto vicina allo zero. Una situazione da tempo nota, per superare la quale sono da tempo sottoscritti accordi per evitare che le conseguenze del caro gasolio, aumenti pedaggi e assicurazioni, riduzione dei ricavi sui servizi di trasporto, della concorrenza sleale, dell'abusivismo, fenomeni ulteriormente aggravati dalla crisi economica in corso, finiscano per mettere in ginocchio oltre 136.000 imprese. Sorprende e preoccupa, pertanto, ha dichiarato Giovanni Montali, coordinatore nazionale di CNA-FITA (che associa 30.000 imprese di autotrasporto di cui oltre 8.000 in Emilia Romagna), la risposta che il sottosegretario ai trasporti, Bartolomeo Giachino ha fornito nei giorni scorsi all'interrogazione presentata dall'on. Silvia Velo in merito a tale problema: nessun accenno è stato fatto alle scadenze concordate nell'incontro dello scorso 18 giugno. Il sottosegretario, infatti, si è ulteriormente soffermato sugli impegni definiti dal protocollo, ma si è ben guardato dal rassicurare le Organizzazioni dell'autotrasporto rispetto a quando le misure proposte, verranno messe concretamente in atto. Il mettere tutto assieme: impegni mantenuti, pochi, e quelli ancora da rispettare: troppi, non fa chiarezza, ma accresce la nostra preoccupazione e i problemi delle imprese.

Il coordinatore di CNA-FITA registra con soddisfazione come nell'ultimo Consiglio dei Ministri sia stato dato il via libera al Regolamento della Consulta e dell'Albo, provvedimento questo che mette in condizione il Ministero dei Trasporti, di costituire l'Osservatorio sui costi, ma fa rilevare Montali - ci pare che l'indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo, non sia più giustificabile. Gli impegni assunti, e a tutt'oggi non rispettati, prevedevano infatti, che entro la fine di questo mese fosse dato corso all'emanazione del decreto per la individuazione dell'organismo di controllo cos' come individuato dall'83-bis; l'emanazione del decreto e relativa circolare sulla scheda di trasporto; gli interventi finanziari per la copertura degli sconti sui pedaggi autostradali; l'emanazione del decreto per la costituzione del Fondo di garanzia; la concretizzazione delle misure per lo sconto sulla tassa di possesso; solo per citarne solo i più importanti.

Ancora troppi, dunque per CNA-FITA, gli impegni a cui il Governo deve dare risposta entro martedì prossimo. Tra l'altro, l'Organizzazione degli autotrasportatori, risulta che nel decreto anticrisi non sia presente alcuno degli interventi attesi. La conseguenza, conclude Montali - è che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'Esecutivo a fronte del quale, con le altre Organizzazioni di Unatras, nei prossimi giorni, in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti. Il Paese in questa delicatissima fase certamente non merita ulteriori e pesanti disagi, ma deve essere chiaro a tutti, comunque, che le responsabilità delle ormai pressoché inevitabili azioni di protesta che il comparto dovrà necessariamente intraprendere, saranno da ricondurre esclusivamente a coloro che continuano a disattendere gli impegni da loro stessi, e a più riprese, assunti con l'autotrasporto.

 [invia la notizia](#)
 [Stampa la pagina](#)


E' l'ora del coop capitalism

In occasione del decennale di Boorea, è arrivata a Reggio Emilia l'economista inglese **Noreena Hertz**. Secondo lei, dalle rovine della crisi nascerà un nuovo modello economico basato sulla collaborazione e la solidarietà. Un sistema in cui l'Emilia-Romagna (e la Silicon Valley) rappresentano un esempio da imitare

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV






"Il governo è latitante": l'autotrasporto minaccia lo sciopero dei tir

 Stampa questa pagina | 29 giugno 2009 - 06.00 (Ultima Modifica: 29 giugno 2009)


Rischio sciopero nel settore dell'autotrasporto. Nel mirino di Cna-Fita, una delle associazioni del settore, ci sono le mancate rassicurazioni da parte del Governo sugli accordi siglati per risollevare un comparto con redditività vicino allo zero. Caro gasolio, aumenti dei pedaggi e delle assicurazioni, riduzione dei ricavi sui servizi, concorrenza sleale e l'abusivismo, stanno mettendo definitivamente in ginocchio le imprese. Inoltre nel "decreto anticrisi" non ci sarebbe nessun accenno a interventi per il settore.

Cna-Fita, che associa 30.000 imprese del settore di cui oltre 8.000 in Emilia Romagna, oggi in una nota minaccia iniziative di protesta. Dopo numerosi incontri, il 18 giugno il governo ed Unatras, l'organizzazione che rappresenta la maggioranza delle associazioni dell'autotrasporto, si sono incontrati per affrontare modi e tempi di attuazione delle misure contenute nel protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2008 e ancora in gran parte da attuare.

Si tratta di una lista di azioni per affrontare la "gravissima" crisi del comparto, spiega Giovanni Montali, coordinatore nazionale. C'è anche una voce positiva, però. L'ultimo Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Regolamento della consulta e dell'albo, provvedimento che mette in condizione il ministero dei Trasporti di costituire l'Osservatorio sui costi.

Il problema semmai è "l'indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo- va avanti Montali- che non è più giustificabile". Gli impegni prevedevano che entro la fine di giugno fosse dato corso all'emanazione di diversi decreti e norme: per l'individuazione dell'organismo di controllo, la scheda di trasporto, gli interventi finanziari per la copertura degli sconti sui pedaggi autostradali, la costituzione del Fondo di garanzia, le misure per lo sconto sulla tassa di possesso.

Ancora troppi, dunque per Cna-Fita, gli impegni a cui il governo deve dare risposta entro martedì prossimo. Tra l'altro, "risulta che nel 'decreto anticrisi' non sia presente alcuno degli interventi attesi". La conseguenza, conclude Montali "è che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'esecutivo a fronte del quale, con le altre organizzazioni di Unatras nei prossimi giorni in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti".

 Stampa questa pagina

AUTOTRASPORTO, IL GOVERNO NON RISPETTA GLI IMPEGNI



Bologna, 29 giugno 2009. E' scontro tra autotrasporto e Governo e le imprese potrebbero anche decidere di fermarsi. Il motivo? E' presto detto: lo scorso 18 giugno Esecutivo ed Unatras, l'Organizzazione che rappresenta la maggioranza delle Associazioni dell'Autotrasporto, si sono nuovamente incontrati per affrontare modi e tempi di attuazione delle misure contenute nel protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2008 e ancora in gran parte da attuare, attraverso il quale si doveva affrontare la gravissima crisi del comparto. Una crisi che viene da lontano e che ha ormai destrutturato il settore, a redditività molto vicina allo zero. Una situazione da tempo nota, per superare la quale sono da tempo sottoscritti accordi per evitare che le conseguenze del caro gasolio, aumenti pedaggi e assicurazioni, riduzione dei ricavi sui servizi di trasporto, della concorrenza sleale, dell'abusivismo, fenomeni ulteriormente aggravati dalla crisi economica in corso, finiscano per mettere in ginocchio oltre 136.000 imprese. "Sorprende e preoccupa, pertanto - ha dichiarato Giovanni Montali, coordinatore nazionale di CNA-FITA (che associa 30.000 imprese di autotrasporto di cui oltre 8.000 in Emilia Romagna), la risposta che il sottosegretario ai trasporti, Bartolomeo Giachino ha fornito nei giorni scorsi all'interrogazione presentata dall'on. Silvia Velo in merito a tale problema: nessun accenno è stato fatto alle scadenze concordate nell'incontro dello scorso 18 giugno. Il sottosegretario, infatti, si è ulteriormente soffermato sugli impegni definiti dal protocollo, ma si è ben guardato dal rassicurare le Organizzazioni dell'autotrasporto rispetto a quando le misure proposte, verranno messe concretamente in atto. Il mettere tutto assieme: impegni mantenuti, pochi, e quelli ancora da rispettare: troppi, non fa chiarezza, ma accresce la nostra preoccupazione e i problemi delle imprese". Il coordinatore di CNA- FITA registra con soddisfazione come nell'ultimo Consiglio dei Ministri sia stato dato il via libera al Regolamento della Consulta e dell'Albo, provvedimento questo che mette in condizione il Ministero dei Trasporti, di costituire l'Osservatorio sui costi, "ma - fa rilevare Montali - ci pare che la indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo, non sia più giustificabile. Gli impegni assunti, e a tutt'oggi non rispettati, prevedevano infatti, che entro la fine di questo mese fosse dato corso all'emanazione del decreto per la individuazione dell'Organismo di controllo così come individuato dall'83-bis; l'emanazione del decreto e relativa circolare sulla scheda di trasporto; gli interventi finanziari per la copertura degli sconti sui pedaggi autostradali; l'emanazione del decreto per la costituzione del Fondo di garanzia; la concretizzazione delle misure per lo sconto sulla tassa di possesso; solo per citarne solo i più importanti". Ancora troppi, dunque per CNA-FITA, gli impegni a cui il Governo deve dare risposta entro martedì prossimo. Tra l'altro, evidenzia l'Organizzazione degli autotrasportatori, risulta che nel "decreto anticrisi" non sia presente alcuno degli interventi attesi. "La conseguenza - conclude Montali - è che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'Esecutivo a fronte del quale, con le altre Organizzazioni di Unatras, nei prossimi giorni, in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti. Il Paese in questa delicatissima fase certamente non merita ulteriori e pesanti disagi, ma deve essere chiaro a tutti, comunque, che le responsabilità delle ormai pressochè inevitabili azioni di protesta che il comparto dovrà necessariamente intraprendere, saranno da ricondurre esclusivamente a coloro che continuano a disattendere gli impegni da loro stessi, e a più riprese, assunti con l'autotrasporto".

[CHIUDI](#)

in collaborazione con

ULTIME NOTIZIE

AUTOTRASPORTO, IL GOVERNO NON RISPETTA GLI IMPEGNI

Dura CNA Fita: "Stanno scherzando con il fuoco"

E' scontro tra autotrasporto e Governo e le imprese potrebbero anche decidere di fermarsi. Il motivo? E' presto detto: lo scorso 18 giugno Esecutivo ed Unatras, l'Organizzazione che rappresenta la maggioranza delle Associazioni dell'Autotrasporto, si sono nuovamente incontrati per affrontare modi e tempi di attuazione delle misure contenute nel protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2008 e ancora in gran parte da attuare, attraverso il quale si doveva affrontare la gravissima crisi del comparto. Una crisi che viene da lontano e che ha ormai destrutturato il settore, a redditività molto vicina allo zero. Una situazione da tempo nota, per superare la quale sono da tempo sottoscritti accordi per evitare che le conseguenze del caro gasolio, aumenti pedaggi e assicurazioni, riduzione dei ricavi sui servizi di trasporto, della concorrenza sleale, dell'abusivismo, fenomeni ulteriormente aggravati dalla crisi economica in corso, finiscano per mettere in ginocchio oltre 136.000 imprese. "Sorprende e preoccupa, pertanto – ha dichiarato Giovanni Montali, coordinatore nazionale di CNA-FITA (che associa 30.000 imprese di autotrasporto di cui oltre 8.000 in Emilia Romagna), la risposta che il sottosegretario ai trasporti, Bartolomeo Giachino ha fornito nei giorni scorsi all'interrogazione presentata dall'on. Silvia Velo in merito a tale problema: nessun accenno è stato fatto alle scadenze concordate nell'incontro dello scorso 18 giugno. Il sottosegretario, infatti, si è ulteriormente soffermato sugli impegni definiti dal protocollo, ma si è ben guardato dal assicurare le Organizzazioni dell'autotrasporto rispetto a quando le misure proposte, verranno messe concretamente in atto. Il mettere tutto assieme: impegni mantenuti, pochi, e quelli ancora da rispettare: troppi, non fa chiarezza, ma accresce la nostra preoccupazione e i problemi delle imprese".

Il coordinatore di CNA- FITA registra con soddisfazione come nell'ultimo Consiglio dei Ministri sia stato dato il via libera al Regolamento della Consulta e dell'Albo, provvedimento questo che mette in condizione il Ministero dei Trasporti, di costituire l'Osservatorio sui costi, "ma – fa rilevare Montali - ci pare che la indeterminatezza sulla tempistica per l'attuazione degli altri punti dell'accordo, non sia più giustificabile. Gli impegni assunti, e a tutt'oggi non rispettati, prevedevano infatti, che entro la fine di questo mese fosse dato corso all'emanazione del decreto per la individuazione dell'Organismo di controllo così come individuato dall'83-bis; l'emanazione del decreto e relativa circolare sulla scheda di trasporto; gli interventi finanziari per la copertura degli sconti sui pedaggi autostradali; l'emanazione del decreto per la costituzione del Fondo di garanzia; la concretizzazione delle misura per lo sconto sulla tassa di possesso; solo per citarne solo i più importanti".

Ancora troppi, dunque per CNA-FITA, gli impegni a cui il Governo deve dare risposta entro martedì prossimo. Tra l'altro, evidenzia l'Organizzazione degli autotrasportatori, risulta che nel "decreto anticrisi" non sia presente alcuno degli interventi attesi. "La conseguenza – conclude Montali - è che ci vediamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto dell'ennesimo atteggiamento dilatorio dell'Esecutivo a fronte del quale, con le altre Organizzazioni di Unatras, nei prossimi giorni, in mancanza di risposte certe da parte del Governo, prenderemo le decisioni conseguenti. Il Paese in questa delicatissima fase certamente non merita ulteriori e pesanti disagi, ma deve essere chiaro a tutti, comunque, che le responsabilità delle ormai pressochè inevitabili azioni di protesta che il comparto dovrà necessariamente intraprendere, saranno da ricondurre esclusivamente a coloro che continuano a disattendere gli impegni da loro stessi, e a più riprese, assunti con l'autotrasporto".



[Translate](#)